

LA GIORNATA

Sindacato e associazione promuovono il volontariato aziendale e il recupero delle eccedenze delle aziende agro-alimentari. Dalla Regione 200 mila euro per le "buone pratiche"

I Comuni: la cultura del recupero inizi a scuola

La sensibilizzazione contro lo spreco alimentare «deve partire nelle scuole e nelle mense scolastiche». E quanto ha affermato il presidente dell'Anci Lombardia, Virginio Brivio, sottolineando l'impegno dell'associazione che «da anni» viene concretizzato «attraverso campagne di sensibilizzazione dirette ad amministratori e cittadini. Grande impulso a politiche mirate è arrivato grazie ad Expo 2015 che ci ha permesso di avviare iniziative e azioni in molti comuni. Oggi raccogliamo quella importante eredità», ha concluso Brivio.

Contro gli sprechi alleanza tra Cisl e Banco alimentare

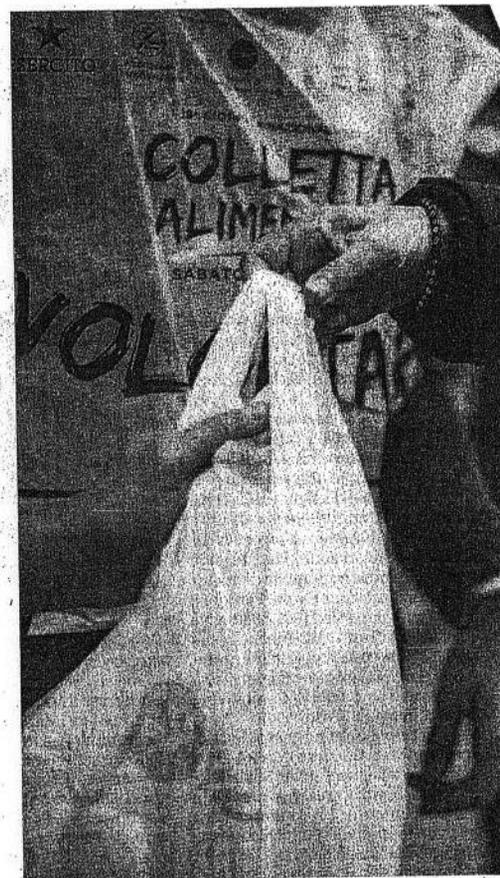
DANIELE AGRATI

Cisl e Banco alimentare si alleano in Lombardia per prevenire e combattere la povertà alimentare. Se la Regione Lombardia, in occasione della Giornata contro lo spreco alimentare, ha deciso di stanziare 200mila euro, il sindacato e l'associazione lombarda lanciano invece un progetto per promuovere il volontariato aziendale e il recupero delle eccedenze delle aziende della filiera agro-alimentare. In Lombardia sono 670mila le persone in povertà assoluta. Di queste, ben 130mila sono minori. «Lo spreco alimentare italiano ha un costo sociale annuo pari a 16 miliardi di euro, lo 0,8% del Pil – sottolinea Paola Gilardoni, segretario regionale Cisl Lombardia –, il contrasto alla povertà alimentare parte anche dalla prevenzione degli sprechi, per intervenire con decisione e dare risposte concrete al disagio quotidiano di migliaia di cittadini lombardi». Il

2018 si è chiuso con oltre 32mila famiglie, pari a più di 88mila persone, che in Lombardia hanno beneficiato del Rei, il Reddito di inclusione. «Le incognite sulla gestione del passaggio dal Rei al Reddito di cittadinanza sono ancora molte – aggiunge Gilardoni –, Nei prossimi mesi la Cisl valuterà come sarà attuato in Lombardia e come si declineranno inserimento lavorativo e percorsi di inclusione sociale».

Quanto al lavoro con il Banco alimentare, il sindacato punta ad essere parte «proattiva nell'attività sensibilizzazione di lavoratori e aziende», sia nella promozione del volontariato aziendale sia nel recupero delle eccedenze. «Nel 2018 il Banco alimentare Lombardia ha assistito oltre 210mila persone. L'eccedenza è una risorsa che può essere valorizzata e il sindacato e i lavoratori possono dare un grande contributo in questo senso – afferma Marco Magnelli, direttore Banco alimentare Lombardia –, Le aziende devono essere aiutate a

capire che è importante strutturare i propri processi produttivi per recuperare a monte i prodotti, senza aspettare che si arrivi vicino alla scadenza». Intanto, con lo stanziamento di 200.000 euro, Palazzo Lombardia affida alla Consulta regionale per la promozione del diritto al cibo, la decisione dei progetti sui quali investire. «Il 42% dello spreco alimentare – dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi – si verifica nelle case, il 39% durante la fase di trasformazione, il 14% nel settore della ristorazione, il 5% nella vendita al dettaglio e all'ingrosso. Lo spreco ha un forte impatto a livello ecologico ed economico. Rappresenta inoltre un problema di carattere etico e culturale. Le risorse stanziata – evidenzia Rolfi – serviranno per sperimentare buone pratiche e sostenere start up». La Regione nel 2014 si è dotata di una legge che prevede anche investimenti in progetti di recupero delle eccedenze alimentari e programmi di educazione agli studenti.



E a Milano nasce Food Policy Hot Pot, l'iniziativa di di Cariplo Factory – l'hub creato da Fondazione Cariplo – per stimolare forme di innovazione sociale, tecnologica e organizzativa

in grado di rispondere alle priorità della Food Policy di Milano, abilitando processi collaborativi tra progetti di ricerca, startup, pmi e grandi aziende.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

I numeri
della povertà
in regione

670mila

Le persone che secondo le stime si trovano in condizioni di povertà assoluta in Lombardia

32mila

Le famiglie che in Lombardia hanno beneficiato del Reddito di inclusione nel corso del 2018

210mila

Le persone che l'anno scorso sono state assistite dal Banco alimentare in Lombardia

EMERGENZA MOBILITÀ

NIENTE SOGNI

«PER I PROSSIMI 24-36 MESI LE INFRASTRUTTURE RESTERANNO QUELLE CHE SONO E LA FLOTTA RIMARRÀ QUELLA CHE È»

DISAGI IN VIA TONIOLO

Chiude per un mese il sottopasso ferroviario

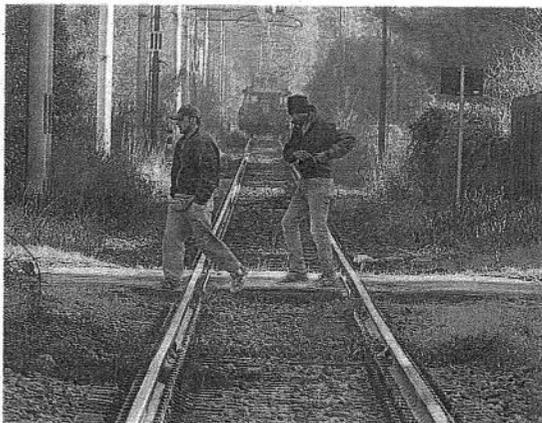
-MONZA-

NUOVO colpo alla già fragile viabilità di Monza da metà febbraio, quando chiuderà al traffico per circa un mese la via Toniolo, l'unica strada per attraversare la ferrovia da est a ovest tra il centro, con il ponte di via Turati, e San Rocco, con il cavalcavia di via Aquileia. Rfi ha comunicato al Comune la necessità di svolgere un intervento di consolidamento del ponte ferroviario sopra via Toniolo, dopo che negli anni sono emersi segni di usura alle travi di sostegno oltre ad esserci stati piccoli danneggiamenti causati dagli urti di mezzi pesanti transitati dal sottopasso senza rispettare i limiti d'altezza imposti ai veicoli più alti di 3,60 metri.

I lavori sono stati programmati a partire da lunedì 18 e il Comune predisporrà una campagna informativa e un piano di viabilità alternativa per limitare i disagi della chiusura del sottopasso.

«L'alternativa alla chiusura - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Simone Villa - era il senso unico che, però, avrebbe comportato un consistente aumento dei tempi dei lavori, oltre quattro mesi, a causa della necessità di smontare e rimontare le paratie di cantiere. Con Rfi, pertanto, abbiamo concordato la chiusura completa del sottopasso, comprimendo in questo modo i tempi di intervento e garantendo il transito pedonale». I percorsi alternativi prevedono il transito attraverso via Borgazzi, via Aquileia e via Monte Santo. Nei prossimi giorni partirà una campagna di comunicazione con nove pannelli informativi collocati in prossimità degli incroci strategici fino a 300 metri dal sottopasso, la comunicazione sul sito del Comune e sui social, volantini e l'invio di messaggi attraverso il servizio MonzaSMS.

M.Ag.



NUMERI

I passeggeri

Secondo le stime presentate ieri da Trenord ai sindaci sono 70mila i brianzoli che ogni giorno usano i binari per recarsi a scuola o al lavoro

La crescita

Il flusso dei pendolari alla stazione di Monza è cresciuto del 5 per cento in soli due anni, passando da 38mila a 40mila passeggeri al giorno



DISAGI CONTINUI

Binari vuoti dopo la soppressione di alcune corse e il taglio di un'intera linea, i sindaci chiedono più servizi per i pendolari

Trenord ai sindaci: miglioramenti

L'amministratore delegato Marco Piuri chiede pazienza. «Ma sono

di FABIO LUONGO

-MONZA-

«PER I PROSSIMI 24-36 mesi le infrastrutture resteranno quelle che sono e la flotta rimarrà sostanzialmente quella che è: inutili raccontarci storie, nei prossimi 3 anni non cambierà nulla dal punto di vista infrastrutturale. Per tutto quest'anno continueremo quindi a operare con la flotta e la rete che abbiamo. Per il 2019 non ci si può aspettare un servizio che cambi radicalmente faccia, perché i treni sono quelli e i binari pure».

L'ha scandita con parole chiare la situazione l'amministratore delegato di Trenord Marco Piuri, da



INCONTRO
L'amministratore delegato di Trenord Marco Piuri (nella foto tonda) ha presentato le linee di lavoro dell'azienda all'assemblea dei sindaci che si è svolta ieri nella sede della Provincia di Monza e Brianza. Gli amministratori locali protestano contro i tagli sulle linee

(Rossi)

LE PROTESTE DEI PRIMI CITTADINI



Concetta Monguzzi

«I pendolari della stazione di Lissone devono poter salire sul treno e raggiungere i posti di lavoro e di studio: a tutt'oggi tra le 7 e le 9 del mattino questo non è garantito: sono tante le soppressioni di corse e i treni che arrivano sono già strapieni»



Maria Elena Riva

«Noi abbiamo anche il problema della chiusura del Ponte San Michele che blocca le comunicazioni verso Bergamo. Oggi a Carnate arrivano in auto per prendere il treno 10mila pendolari al giorno: devono fare un giro tremendo. Un disagio che si riversa sulle strade»



ROTTAMAZIONE

«ABBIAMO TRENI CON UN'ETÀ MEDIA ALTA, I MEZZI CHE PROVENGONO DA FS IN PARTICOLARE HANNO DAI 30 AI 45 ANNI»

UTILIZZO

«OGNI GIORNO 234MILA PASSEGGERI USANO LE LINEE CHE PASSANO DALLA BRIANZA IL 30% DEGLI UTENTI COMPLESSIVI»

IMBUTO

«È FONDAMENTALE RADDOPPIARE I BINARI TRA SEVESO-MEDA E SEVESO-CAMNAGO PERCHÉ SEVESO OGGI È UN COLLO DI BOTTIGLIA»

FOCUS

Pendolaria

Le linee ferroviarie brianzole sono tra le più utilizzate d'Italia è quanto emerge dal rapporto presentato da Legambiente "Pendolaria 2018" con la classifica delle linee



Autobus

Sulla Seregno-Carnate i treni non passano più Sono stati sostituiti dal servizio di trasporto su gomma che provoca disagi agli utenti a causa dei ritardi dovuti al traffico

Le linee brianzole più frequentate

S2-S4 Milano-Seveso-Mariano/Camnago
41mila persone al giorno

S11 Milano-Como-Chiasso
38mila persone (7.500 pendolari salgono alla stazione di Desio e 8.200 pendolari salgono alla stazione di Lissone)



I pendolari delle stazioni di Desio e di Lissone-Muggiō rappresentano insieme circa il **21%** dei passeggeri che usano quotidianamente la S11

S9 Saronno-Seregno-Albairate
ogni giorno 32mila persone

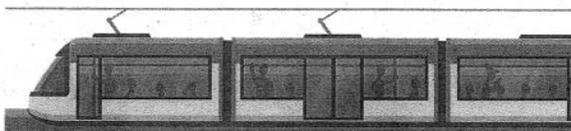


Con il cambio di orario e la riduzione di corse sulla S9 la puntualità è passata dal **65%** di ottobre 2018 all'**87%** di gennaio 2019

S8 Lecco-Carnate-Milano
28mila pendolari

linea regionale Bergamo-Carnate-Milano
24mila persone

linea regionale Milano-Seveso-Asso
22mila persone



Sulla **Seregno-Carnate** sono stati tolti i treni e la linea è stata sostituita da bus: l'intera tratta è passata da 16 minuti a 40 minuti sulla carta, che per il traffico diventano anche 50-55 minuti

Prima della soppressione dei treni viaggiavano 400 persone al giorno distribuite su 28 corse



col contagocce

diminuite le corse soppresse»

vanti ai sindaci della Brianza riuniti in assemblea in Provincia.

FACENDO IL PUNTO a quasi 2 mesi dalla riorganizzazione del servizio ferroviario sul territorio l'ad di Trenord ha sottolineato il traguardo raggiunto di qualche miglioramento sul fronte delle soppressioni e della puntualità globale dei treni, ma non ha provato minimamente a indorare la pillola: il presente e il futuro immediato restano a tinte fosche per i pendolari brianzoli. Piuri ha ribadito più volte come le attuali condizioni del servizio non siano accettabili e come si stiano mettendo in campo tutte le soluzioni possibili per migliorarlo, ma non

ha nascosto nemmeno i vincoli strutturali che esistono. «Abbiamo treni con un'età media alta, i mezzi che provengono da FS hanno dai 30 ai 45 anni e dovrebbero essere sostituiti: una flotta così non regge il servizio - ha spiegato -. Per avere il numero di treni che mette sui binari Trenord occorre sommare assieme il servizio regionale di Veneto, Lazio e Piemonte». «Su 810mila viaggiatori quotidiani, 234mila usano le linee che passano dalla Brianza, ossia circa il 30% dei passeggeri complessivi - sottolineano da Trenord -. Di questi, la sola provincia della Brianza vale 70mila passeggeri. Sono numeri di rilievo, come il fatto che il

flusso di viaggiatori nella stazione di Monza sia passato da 38mila a 40mila negli ultimi due anni, ossia un 5% in più. Questi flussi si hanno su una rete (che fa capo a Rfi, ndr) che ha molte criticità, che impediscono di fare il servizio che i pendolari chiedono. È

fondamentale raddoppiare i binari tra Seveso-Meda e Seveso-Camnago, perché Seveso è un collo di bottiglia. È molto problematico anche il tratto a binario unico della S9 Saronno-Seregno-Albairate, e andrebbe completamente rivisto da parte di Rfi il nodo di Sere-

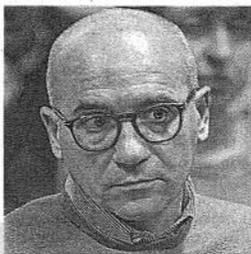
gno. Anche sulla S11 Milano-Como-Chiasso ci sono 3 nodi critici non più sostenibili, a Lissone, Desio e Cucciago. Ad esempio ci sono marciapiedi corti e stretti, e questo crea ritardi ai treni perché ci si mette più tempo a salire a bordo. Ma nei prossimi 2-3 anni non abbiamo prospettive di miglioramento».

«**TRA OTTOBRE** e dicembre 2018 la puntualità media dei treni era scesa al 75%, col nuovo orario dal 10 dicembre al 31 gennaio siamo risaliti all'82%, quindi abbiamo recuperato in termini di puntualità - ha chiarito Piuri -. Le soppressioni tra ottobre e dicembre erano mediamente 120 al giorno, ora sono 36, di cui solo 15 per nostre responsabilità, ossia lo 0,7% di tutti i treni che gestiamo. Certo, il sistema non è a posto, ma complessivamente i risultati avuti sono positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Rossi

«Serve invertire la rotta, a Trenord chiediamo di farci capire quale sia la sua visione e la strategia Seregno si è ritrovata con una linea soppressa e 2 con riduzioni delle corse ma finora non vediamo una estrema puntualità ed efficienza nel servizio»



Luca Ornago

«Ci sono 400 persone che da Villasanta prendono la S7, il Besanino ma ci sono rallentamenti quotidiani e questo porta a ritardi sistematici. Occorre aumentare le corse nel weekend a servizio dei turisti, perché siamo la stazione più vicina al Parco di Monza»



Roberto Invernizzi

«Il nostro obiettivo è migliorare le condizioni di trasporto, e quindi di vita, dei pendolari: si tratta di una situazione che condiziona l'esistenza quotidiana di tante persone in Brianza. Senza dire quanto incide sulla qualità dell'aria e dell'ambiente un servizio efficiente»

GDF ASPETTANDO IL COMANDO PROVINCIALE

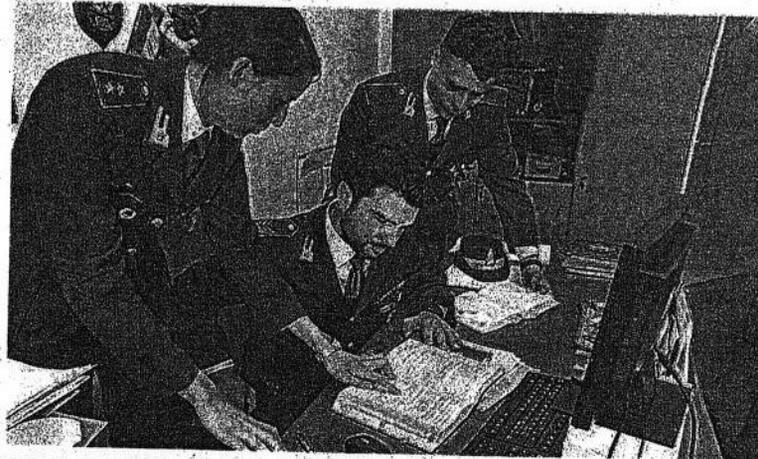
Spariscono le Tenenze A Monza la Compagnia della Guardia di Finanza

-MONZA-

IN ATTESA del Comando provinciale, arriva a Monza la Compagnia della Guardia di Finanza, che si affianca a quelle di Seregno e Seveso. Mentre spariscono le Tenenze delle Fiamme gialle. È la conseguenza, in Brianza, di una riorganizzazione a livello nazionale dei Reparti territoriali che è partita all'inizio di quest'anno. «L'obiettivo è garantire una più diffusa presenza del nostro personale sul territorio - spiega il colon-

nello Massimo Gallo, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Monza - nonché la crescita dei livelli di responsabilità compiuto con l'affidamento a militari di qualificata competenza».

CON QUESTA RIFORMA, ora il Gruppo della Guardia di Finanza di Monza coordinerà le Compagnie di Monza, Seregno e Seveso e il Nucleo di polizia economico-finanziaria. La suddivisione non prevede più l'esistenza in territo-



SEDE Con il Comando possibile trasferimento in piazza Diaz

rio brianzolo delle Tenenze. Quando poi verrà istituito il Comando provinciale, quest'ultimo coordinerà l'attività del Gruppo dei finanzieri di Monza. La nascita del Comando provinciale è destinata ad avere effetti risolutivi anche sull'annosa questione della

sede della Guardia di Finanza di Monza, sotto sfratto dai locali di via Manzoni ormai dal 2012. Per il periodo 2015 - 2017 il Comune di Monza aveva raggiunto un accordo con la proprietà della sede di via Manzoni per pagare un'indennità di occupazione pari a 318

mila euro annui. Dal 2018 pende una nuova trattativa tra Comune e immobiliare, ma l'arrivo del Comando provinciale ha dato nuovo impulso all'ipotesi di trasferimento nel palazzo di piazza Diaz 1 a Monza, un immobile composto da 8 piani più 2 seminterrati che è stato sede della Provincia di Monza e Brianza.

LA SEDE di via Manzoni, infatti, può ospitare al massimo 120 persone, mentre il personale della Guardia di Finanza di Monza è destinato ad aumentare da 160 fino a oltre 200 persone. La soluzione di piazza Diaz, che potrebbe diventare disponibile per l'inizio del 2020, farebbe da ponte in attesa del nuovo accordo di programma sul Polo Istituzionale che prevede il trasferimento delle Fiamme gialle dietro la nuova Questura in zona Auchan.

Stefania Totaro

MONZA

IL SISTEMA

I BAMBINI ATTRAVERSO ATTIVITÀ LUDICHE APPRENDO IL CONCETTO E L'IMPORTANZA DEL RISPETTO DELLE REGOLE

La legalità si impara per gioco

L'iniziativa dell'ordine dei commercialisti nelle scuole del territorio

di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

RISPETTO e legalità insegnati ai bambini delle elementari attraverso il gioco di ruolo. Ieri la Scuola Iqbal Masih ha ospitato la prima lezione-gioco sviluppata per le classi quinte dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Monza e della Brianza per portare ai ragazzi la cultura della legalità e della consapevolezza civica, economica e finanziaria.

Il progetto nasce come "Il Grande Gioco della Finanza", ideato da Susanna e Denise Beretta, sulla base dell'esperienza nelle aule e dal loro volume "Conoscere l'economia, la finanza e la civica" edito da Maggioli e ha trovato il supporto della Prefettura e dell'Ufficio scolastico territoriale. In questa prima fase saranno nove gli appuntamenti nelle scuole della provincia.

DOMANI e dopo tocca alle classi quinte della scuola Anzani poi alle scuole di Meda e Mezzago/Belusco. Ai bambini è stato chiesto di preparare dei cartelloni con i ruoli istituzionali, a partire dal Presidente della Repubblica, Presidente Consiglio superiore della Magistratura, a scendere fino agli organi cittadini e alla famiglia, per spiegare i concetti di rispetto delle persone e delle regole, organizzazione e uso delle risorse economiche. «Al termine di questo



AULA I bambini impegnati durante il primo appuntamento de "Il Grande Gioco della Finanza" che toccherà 9 scuole (Rossi)

Gli alunni di quinta della Masih mettono in scena il loro Ulisse

"IL VIAGGIO di Ulisse" è lo spettacolo presentato nei giorni scorsi al Binario 7, dagli alunni delle quinte della scuola Masih. «I testi sono stati scritti dai ragazzi in chiave ironica e giocosa», dice l'insegnante Pia Cara - sulle figure di Polifemo, Circe e le sirene - (sottolineando i temi della novità, delle prove, dell'amicizia), come attività interdisciplinare. Regia di Gianluca Soren.



gioco - commenta Federico Ratti, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti - speriamo di aver contribuito a creare futuri uomini e donne che possano portare avanti quello spirito che i nostri Costituenti hanno voluto trasmettere».

«OGGI più che mai - sottolinea Anna Cavenaghi, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di via Correggio - è necessario far acquisire agli alunni un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità e al proprio territorio, nel rispetto di ogni diversità, per prepararsi a una crescita responsabile come cittadini chiamati a risolvere problemi, a scegliere comportamenti in base ai valori contenuti nella nostra Costituzione».

«Parlare di economia ai bambini non è facile - ammettono Susanna e Denise Beretta, le commercialisti autrici del role-play - "Il Grande Gioco della Finanza" non introduce concetti nozionistici, ma una cultura economica vera».

«Come commercialisti - aggiunge Fabio Aliprandi, presidente commissione Iniziative a favore dei giovani dell'Ordine - siamo felici di poter mettere a disposizione le nostre competenze al di fuori dei confini tipici della nostra professione, cercando di trasmettere ai protagonisti del domani l'importanza e la bellezza di essere dei buoni amministratori, in tutte le funzioni e ruoli sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ERASMUS DEI PROF INCONTRI IN PROVINCIA

Dal Portogallo alla Lituania Gli insegnanti europei si confrontano in Brianza

-MONZA-

PROVINCIA crocevia internazionale di formazione per insegnanti. La sala della Provincia sta ospitando, la prima tappa del meeting di formazione per insegnanti previsto dal progetto Erasmus «Less hate, more debate», promosso dalla dirigente dell'Istituto Enzo Ferrari, Renata Cumino, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale MB. Fino a venerdì gli insegnanti di istituti superiori e dei CPIA (istruzione adulti) del territorio si confronteranno con i colleghi provenienti da Portogallo, Svezia, Lituania, Grecia, Romania e Spagna, attraverso la metodologia del "Debate": il dibattito con tempi delimitati, già proposto ai ragazzi, come strumento di inclusione e partecipazione democratica. Il meeting in

Dibattito in inglese

Gli incontri si svolgono con la formula del "Debate" (molto usata nelle scuole europee) in cui i partecipanti hanno un tempo contingentato per esporre le proprie tesi

lingua inglese propone 3 sessioni di formazione sul Debate, una giornata di workshop presso l'Istituto Mosè Bianchi, coinvolgendo gli studenti e 2 sessioni sulla piattaforma Migrants.

«RINGRAZIO il dirigente scolastico dell'IS Ferrari e il dirigente dell'Ufficio scolastico MB per avere portato in Brianza questo pro-



SUI BANCHI Nella sala convegni della Provincia i professori di mezza Europa hanno partecipato al primo giorno dell'iniziativa (Rossi)

getto a cui la Provincia ha concesso il patrocinio istituzionale. - dichiara il presidente della Provincia, Roberto Invernizzi - Il Debate è una metodologia didattica molto diffusa all'estero e in questi giorni abbiamo l'occasione di respirare un'atmosfera internazionale che ci porta nel cuore dell'Europa per conoscere altre esperienze educative».

Il progetto si propone di aiutare adulti con scarse competenze ad ottenere un titolo di studio e a migliorare le proprie competenze in inglese per un più semplice inserimento nel mondo del lavoro e ad aiutare gli immigrati ad apprendere una lingua straniera e quella del paese ospitante. Durerà 2 anni ed è rivolto a persone dai 16 ai 50 anni. C.B.

USMATE VELATE

**IL SUCCESSO
FRA I PROPRI CLIENTI
HA GRANDI MARCHE
COME FERRERO ED ESSELUNGA**

**GLI ADDETTI
DUEMILA DIPENDENTI
TUTTI ASSUNTI
DIRETTAMENTE**

Il colosso della logistica raddoppia

Brivio & Viganò-Lgd in 3 anni è passata da 70 a 140 milioni di fatturato

di BARBARA CALDEROLA

- USMATE VELATE -

DUEMILA dipendenti, fatturato raddoppiato in tre anni, da 70 a 140 milioni, due settori nel Dna - trasporto e logistica - un marchio ormai storico nel movimento di alimentari per la grande distribuzione che vanta fra i propri clienti la crema: Ferrero ed Esselunga per citarne un paio ma l'elenco è lungo. Questa è la carta di identità della Brivio & Viganò-Lgd, colosso che «sta portando ordine in un settore dove non ce ne era affatto» - dice Giuseppe Ghezzi, presidente di Lgd -. Noi facciamo tutto in regola, la legalità è la nostra bandiera.

PIATTAFORMA per lo stoccaggio e la conservazione delle derrate a Pozzuolo Martesana, nell'hinterland, casa madre a Usmate. Ovunque, spiegano la chiave del successo «è mettere la persona al centro». Con questa filosofia pochi giorni fa, l'azienda è subentrata nella gestione dei magazzini Unes lasciando di stucco i facchini in genere alle prese con l'erosione di stipendi e diritti. «Ma non con noi», chiarisce il presidente. Che ha firmato pure l'Articolo 18, «una sorta di garanzia necessaria per rassicurare un personale abituato ad essere bistrattato». La sfida qui è doppia, «buona parte del personale è straniero. Purtroppo, non è una leggenda metropolitana, gli italiani non vogliono lavorare nel weekend e si defilano». Secondo fattore di successo, l'organizzazione. Cioè la capacità di rispondere in modo efficace e rapido «alle esigenze del magazzino». Terzo, ma in realtà fondamentale, gli investimenti. Basta guardarsi intorno a due passi dalla Tem dove Lgd si è assicurata 29mila metri dell'immenso polo



SUCCESSO Giuseppe Ghezzi presidente della Brivio & Viganò-Lgd nel centro logistica da cui partono gli inconfondibili camion (Canali)

Da due furgoncini di 40 anni fa a una flotta di oltre 600 mezzi

I CAMION bianchi con la scritta arancione della Brivio & Viganò ormai appartengono all'immaginario collettivo. «È l'altro elemento che ci distingue dalla concorrenza - spiega Giuseppe Ghezzi -. Possedere una flotta di 600 mezzi è una rarità. Gli altri li affittano o arruolano padroncini, noi facciamo tutto in casa. Come sulle maestranze. Non abbiamo esterni, ma tutti dipendenti diretti. E fa la differenza». «Una linea che ci ha spinti ai primi posti del mercato. Ne abbiamo fatta di strada dalla fondazione, 40 anni fa, con due furgoni e le prime derrate da consegnare a un tiro di schioppo dalla sede». Ma è sul rapporto che lega vertici e base che insiste Ghezzi. «Ascoltiamo tutti, è la nostra regola. Aiutiamo magazzinieri, impiegati e dirigenti a 360 gradi. Dal mutuo ai problemi familiari. Non è una strategia, ma uno stile di vita che paga soprattutto dal punto di vista umano». «La proprietà non transige su questo fronte: i valori sono quelli di una volta. Immutati e immutabili. Per fortuna».

Bar.Cal.

logistico. Una struttura con una capacità di 15mila bancali conservati fra gli 0 e i 4 gradi e 14mila tra -21 e -25 gradi, con 230mila colli consegnati ogni mese, la ditta è «polo di eccellenza del surgelato». Frutta, verdura, fresco e tutto ciò che ha bisogno di essere conservato in vista della consegna trova casa qui. File interminabili di scaffali con muletti che fanno la spola da un punto all'altro senza sosta con magazzinieri protetti da tute speciali che non li fanno congelare.

«**SONO** giovane, mi hanno già dato la possibilità di crescere», spiega Patrick Bonavita dall'acquario dove tiene d'occhio il ping-pong dei colleghi fra gli scaffali. Accanto a lui, Sara Guarino, impiegata che gestisce l'arrivo e la consegna di 8mila bancali al mese, «è un lavoro di responsabilità, ma qui sei spronato ad assumerti». Edoardo Piella, capo impianto a Pozzuolo, rassicura i consumatori: «I controlli sono all'ordine del giorno, le normative severissime. Rispettiamo tutto fino all'ultima virgola». Sergio Banderali, a capo della Business Unit Food, gestisce mille camion al mese carichi di frutta e verdura, ma è in azienda da poco: «Sono qui dall'1 novembre, eppure mi sembra di non essere mai stato altrove. Non cambierei per niente al mondo». Un'opinione condivisa a tutti i livelli. La pensano così anche Ibrahim Elsheikh, magazziniere di origini egiziane, «in azienda da cinque anni. Qui ho trovato accoglienza e rispetto», e Lorenzo Lamacchia, 27enne con ottime prospettive di carriera: «Sto facendo una progressione che non avrei mai neanche osato sperare. Quando sento parlare dei miei coetanei senza prospettive, mi sento doppiamente fortunato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

“



Lorenzo LAMACCHIA

Ho 27 anni. Sto facendo una progressione incredibile. Quando sento i miei coetanei mi sento doppiamente fortunato

“



Sergio BANDERALI

Sono qui dall'1 novembre eppure mi sembra di non essere mai stato altrove. Non cambierei per niente al mondo

“



Ibrahim ELSHEIKH

Sono magazziniere ho origini egiziane, sono in azienda da cinque anni. Qui ho trovato accoglienza e rispetto

“



Sara GUARINO

Gestisco l'arrivo e la consegna di 8mila bancali al mese: lavoro di responsabilità ma qui sei spronato

“



Edoardo PIELLA

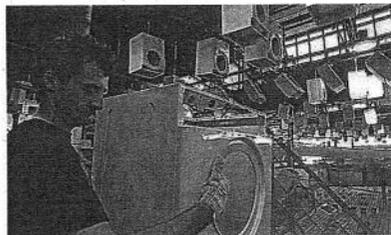
I controlli sono all'ordine del giorno, le normative severissime. Rispettiamo tutto fino all'ultima virgola

BRUGHERIO LUNEDÌ L'INCONTRO CHIESTO DAI SINDACATI PER AVERE GARANZIE OCCUPAZIONALI

La Candy cinese è stata convocata al Ministero

- BRUGHERIO -

«**LUNEDÌ** andremo a Roma dove il Ministero dello Sviluppo economico ha convocato i vertici della Candy in seguito alla richiesta di un incontro avanzata dai sindacati nei giorni immediatamente successivi alla vendita dell'azienda al gruppo cinese Haier». Ad annunciarlo è Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Monza e Brianza. Pochi giorni prima della cessione ai cinesi (un'operazione da 475 milioni per la famiglia Fumagalli che aveva fondato la Candy nel 1945) era infatti stato firmato un accordo che scongiurava 200 possibili licenziamenti



INDUSTRIA
La fabbrica di Brugherio della Candy è stata acquistata dal colosso cinese Haier

(CdG)

(gli operai in forza allo stabilimento di lavatrici di Brugherio sono circa 500). Un anno di cassa integrazione e uno di tagli agli stipendi che permetteranno di mantenere i livelli occupazionali fino al 2020. Non solo. L'accor-

do prevede che nell'arco di 2 anni si passi dall'attuale produzione (320mila lavatrici all'anno) a 500mila.

«Ma attualmente siamo sotto i livelli previsti. Gli operai dovrebbero lavorare 24 ore a settimana

invece siamo intorno alle 14», spiega Occhiuto.

ORA, se in una fase di passaggio può essere anche fisiologico una situazione di questo tipo, il sindacato chiede garanzie per il futuro. «Ci auguriamo che Haier si presenti al tavolo del Ministero confermando gli impegni presi nell'ultimo accordo sindacale raggiunto in Candy, ma non solo. Ci aspettiamo la presentazione di un piano industriale che punti al rilancio della fabbrica brianzola», conclude Occhiuto. Intanto Haier (colosso mondiale) ha portato da Parigi a Brugherio il suo quartier generale europeo.

fabio.lombardi@ilgiorno.net